NIDO D'INFANZIA MARTINELLI

PIANO DI LAVORO EDUCATIVO-DIDATTICO

Il Piano di Lavoro Educativo-Didattico (PLED) che elaboriamo ogni anno è uno strumento che esprime l'intenzionalità del nostro lavoro. Il nostro ruolo come educatori è di sostenere ed accompagnare il bambino nel suo sviluppo fisico, psicologico e relazionale prendendosi cura di lui. Prendersi cura significa dare attenzione ai gesti, ai ritmi, alla comunicazione, agli sguardi, al tono di voce: significa dare un valore alla relazione.

SEZIONE AQUILONI 2019-2020

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

Quest'anno anche il gruppo degli aquiloni, come gli altri due gruppi del nido, è costituito da bimbi di età eterogenea. Esso accoglie infatti 7 bimbi, dei quali due nati a fine 2018 e 5 nati nel 2019, con due educatrici. Una terza figura educativa è di supporto sia nel gruppo degli aquiloni che nelle altre due sezioni, ruotando secondo uno schema predefinito o a seconda delle esigenze.

Prevediamo di terminare gli ambientamenti del primo gruppetto entro il mese di ottobre, mentre i due bimbi provenienti dalla graduatoria dei nuovi nati verranno ammessi in un secondo momento.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

- ❖ 7,30 - 9,30: ingresso e accoglienza
- ❖ 7,30-8,30: i bambini delle tre fasce d'età vengono accolti nel salone centrale dalle educatrici delle sezioni trottolo e girandole;
- ❖ 8,30: entra in turno un'educatrice della sezione degli aquiloni e con i bambini piccoli si sposta nella sezione di appartenenza. Per chi ne ha la necessità è previsto il riposo mattutino;
- ❖ 10,30-11,30: dopo il riposo, momenti di gioco in sezione o in intersezione con un piccolo gruppo di bimbi proveniente dalle altre sezioni;
- ❖ 11,45-12,30: pranzo
- ❖ 12,30: cambio, ci si prepara per la nanna e per alcuni c'è il primo ricongiungimento con la famiglia
- ❖ 13,00-15,00: riposo pomeridiano
- ❖ 15,00-15,30: risveglio, cambio e merenda
- ❖ 15,30-16,30: uscita tempo pieno
- ❖ 16,30-17,30: i bambini che usufruiscono del tempo prolungato si ritrovano tutti insieme con l'educatrice che svolge il turno di chiusura

MOMENTI DI ROUTINE

Le routine scandiscono i vari momenti della vita al nido. I momenti di routine sono fonte di importanti esperienze educative ed affettive che vengono ripetute con modalità sempre uguali. Sono le attenzioni quotidiane a creare una rete di abitudini all'interno delle quali il bambino si ritrova. Il ripetersi di tali attenzioni garantisce stabilità e continuità. È dalla ripetitività della routine che nasce il ricordo e quindi la consapevolezza di quello che sta per accadere. In questi momenti il bambino percepisce che “quello spazio” e “quel tempo” è dedicato esclusivamente a lui.

I momenti di routine sono:

- Accoglienza e ricongiungimento
- Pranzo e merenda
- Cambio
- Sonno

ACCOGLIENZA E RICONGIUNGIMENTO

L'accoglienza e il ricongiungimento sono i momenti della giornata educativa che vedono protagonisti anche i genitori. L'accoglienza è un momento importante e delicato poiché avviene il distacco dalla famiglia. In questo momento le educatrici svolgono un ruolo fondamentale, infatti devono infondere fiducia sia al bambino sia ai genitori, tramite strategie individualizzate, e predisporre un ambiente sereno e tranquillo atto a suscitare la curiosità del bambino.

Altro momento delicato è il ricongiungimento con la famiglia. Esso rappresenta una preziosa occasione a disposizione delle educatrici per relazionarsi con i genitori attraverso uno scambio di informazioni.

PRANZO

Il pasto è importante non solo dal punto di vista nutrizionale, ma anche educativo ed emotivo poiché il cibo, soprattutto in questa fascia di età, è uno dei principali canali comunicativi. Rispettando i tempi individuali e creando un clima di serenità, si potrà instaurare un significativo scambio relazionale con ciascun bambino. Le educatrici porranno particolare attenzione nella avviare all'autonomia.

CAMBIO

Nei primi mesi di vita il bambino conosce e fa esperienza soprattutto attraverso il corpo. Assume quindi particolare importanza la routine del cambio, non solo come momento di cura, ma soprattutto come momento di scoperta e costruzione dell'identità. Inoltre è occasione privilegiata di relazione individuale educatrice-bambino.

SONNO

Abbiamo predisposto una stanzetta accogliente per favorire il delicato momento della nanna. Le educatrici, dopo aver accompagnato i bimbi nei loro lettini, li aiuteranno ad addormentarsi con dolcezza. Per facilitare il sonno è necessario entrare in sintonia con il singolo bambino assecondando i suoi ritmi e i suoi rituali. Viene quindi creato un clima di tranquillità che permette di infondere sicurezza vegliando sul riposo e sul risveglio dei bambini.

AMBIENTAMENTO

L'esperienza al nido incomincia con l'ambientamento. L'ambientamento coinvolge dal punto di vista emotivo e relazionale genitore e bambino, implica infatti una prima separazione dalla famiglia, l'adattamento ad una nuova realtà e la costruzione di nuovi legami, quindi necessita di particolari attenzioni. Il compito dell'educatrice sarà di rassicurare sia il bambino che il genitore, aiutando entrambi a superare i loro timori.

Gli ambientamenti si svolgono a piccoli gruppi, anche per permettere ai genitori di conoscersi, confrontarsi e supportarsi vicendevolmente durante il momento della separazione dal proprio bambino. L'ambientamento avviene con gradualità, per garantire sia al bambino sia al genitore l'interiorizzazione serena dell'esperienza. Prima dell'inserimento del bambino al nido, i genitori hanno occasione di raccontare la storia del proprio bambino, le sue abitudini e i ritmi della giornata in un colloquio preliminare. Le educatrici danno notizie sull'organizzazione, sulle modalità e tempi in cui si svolgerà l'ingresso al nido.

Durante i primi giorni i genitori rimangono accanto al proprio bimbo insieme alle educatrici. La presenza del genitore rappresenta una base sicura per il bambino: essere disponibile quando il bimbo chiede attenzioni e incoraggiarlo alla scoperta del nuovo ambiente. In questo modo avviene il primo processo di conoscenza tra educatrici-genitori-bambini. Attraverso l'osservazione delle dinamiche madre-bambino le educatrici ottengono importanti informazioni che saranno utili nei successivi momenti di allontanamento del genitore. Tale allontanamento sarà graduale e i momenti di permanenza al nido saranno aumentati introducendo le routine quotidiane.

COLLABORAZIONE CON LA FAMIGLIA

Il coinvolgimento della famiglia e la sua partecipazione alla vita del nido contribuiscono alla buona riuscita del progetto educativo. La costruzione di un rapporto di fiducia è elemento fondamentale ai fini di un'autentica condivisione della responsabilità educativa. Il rapporto nido-famiglia è condizione indispensabile a garantire il benessere del bambino, in quanto la fiducia che egli saprà riporre nelle educatrici dipenderà dal grado di fiducia che il genitore avrà, non solo nei confronti di queste figure, ma dell'intero servizio. Per questo oltre ai momenti d'incontro prima dell'ambientamento, particolare attenzione viene rivolta nel creare occasioni d'interazione, di confronto e di scambio attraverso assemblee e colloqui di rimando. Inoltre le educatrici si rendono sempre disponibili qualora la famiglia ne avesse necessità. Di fondamentale importanza è il breve scambio di informazioni quotidiane riguardanti il bambino durante l'accoglienza e il ricongiungimento.

OBIETTIVI

Durante la giornata si svolgono relazioni complesse e diversificate tra adulti, bambini e ambiente. La sezione è stata quindi organizzata e strutturata in modo tale da tenere in considerazione i bisogni fisiologici ed emotivi dei bambini, offrendo rassicurazione, contenimento, occasioni di esplorazione e scoperta.

Un'attenzione particolare verrà data al consolidamento delle routine in modo che i vari momenti della giornata diventino momenti conosciuti e piacevoli che rafforzino il rapporto educatrice-bambino.

Il nostro obiettivo principale è promuovere il benessere di tutti i bambini e instaurare una buona relazione con il genitore.

Il nostro Piano di Lavoro Educativo Didattico prevede di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Un buon ambientamento
- Collaborazione con la famiglia
- Promuovere lo sviluppo sensoriale
- Acquisire la consapevolezza di una propria identità
- Favorire la capacità di relazionarsi
- Favorire lo sviluppo motorio, cognitivo e linguistico
- Conquistare una sempre crescente autonomia

Il raggiungimento di tali obiettivi avverrà attraverso:

- L'organizzazione degli spazi
- Materiali di gioco proposti
- Momenti di routine
- Rispetto dei tempi del bambino
- Collaborazione con la famiglia

L'osservazione sarà lo strumento principale per orientare quotidianamente l'agire educativo.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

La sezione aquiloni è strutturata in tre stanze: una adibita unicamente al gioco, una suddivisa in zona pranzo e una sala sonno, e una adibita al gioco in condivisione con le altre sezioni. Le varie stanze sono comunicanti tra loro e tali da facilitare lo spostamento dei bimbi.

Nella sezione sono presenti:

- Angolo morbido con materassi e cuscini, pensato per rilassarsi;
- Specchio con sostegno che permette al bambino di sviluppare le proprie capacità motorie e relazionarsi con se stessi;
- Angoli esplorativi costituiti prevalentemente da materiali naturali e da pannelli tattili fissati a muro per stimolare la sensorialità del bambino;
- Mobile primi passi per lo sviluppo della motricità.

La sala sonno è una stanza accogliente ed adeguata a favorire il riposo di ogni bimbo.

La zona pranzo è caratterizzata da due tavoli semicircolari con piccoli seggioloni di legno. Le educatrici hanno a disposizione un carrellino per preparare il pasto ai bambini.

In corridoio abbiamo allestito un angolo con fasciatoio affinché il genitore possa preparare comodamente il bimbo, e una piccola scarpiera nella quale i genitori possono lasciare le scarpe per poter accedere alla sezione ad accompagnare il bimbo, trattenendosi se necessario qualche minuto in entrata o in uscita per scambiarsi le informazioni quotidiane.

MATERIALI E PROPOSTE DI GIOCO

Il bambino nei suoi primi anni di vita esplora l'ambiente ed impara a conoscerlo attraverso i cinque sensi. Per rispondere a questi bisogni presentiamo al bambino proposte di materiale vario, semplice, naturale, scelto per stimolare tutti i sensi.

Cestino dei tesori

Il cestino dei tesori è proposto a bambini che stanno seduti e non sanno ancora andare a carponi. Il cestino raccoglie una varietà di oggetti comuni che stimolano la curiosità del bambino e la sua manualità: oggetti di legno, metallo, cartone, nastri colorati, sassi o altri oggetti naturali. Quello che si osserva è l'interesse che tutti i bambini hanno verso questi materiali: guardano, toccano, afferrano, succhiano, scuotono, raccolgono, lasciano cadere, selezionano alcuni oggetti e ne scartano altri. In questo modo i bambini fanno scoperte relative al peso, alle dimensioni, alla forma, alla consistenza, al rumore. I bambini che si trovano intorno al cesto dei tesori si osservano, si imitano, si divertono.

Gioco euristico

Gioco proposto a bambini che sanno muoversi nello spazio, rappresenta l'evoluzione del cestino dei tesori. I bambini infatti hanno a disposizione materiali simili a quelli del cesto dei tesori e contenitori di metallo o cartone. I bambini esplorano i materiali, osservano come si comportano gli oggetti mentre li maneggiano. Non c'è un modo giusto o sbagliato di utilizzare gli oggetti. La quantità di materiale offerto fa sì che non entrino in conflitto tra loro ma possano concentrarsi nelle loro scoperte personali. Fa parte del gioco stesso il riordino.

Pannelli tattili e sonori

Sono telai di legno fissati alle pareti, ad altezza bambino, sui quali sono appesi oggetti vari in materiale naturale. Con i pannelli offriamo al bambino l'opportunità di scoprire differenze (contrasti e affinità) tra i vari materiali a disposizione e sperimentarne le diverse sonorità.

Sonagli:

Sono esclusivamente in legno raccolti in contenitori sempre a disposizione dei bimbi

Sacchetti tattili:

Sono piccoli sacchetti di stoffa sigillati contenti bottoni, sassi, granaglie, ecc. Vengono offerti ad un piccolo gruppo di bimbi per suscitare curiosità, scoperta della differenza tattile e del differente peso.

Bottiglie sonore/visive:

Sono bottigliette di plastica trasparente contenenti materiali naturali (semi, sabbia, carta, acqua) di diverso peso che i bimbi possono usare scuotendole o facendole rotolare scoprendone così la sonorità e il peso differente.

Palle:

Alcune palle di stoffa di diverse misure e altre contenenti un sonaglio sono a disposizione dei bambini sia per gioco libero sia per un gioco più coinvolgente assieme alle educatrici.

Peluches e bambole di stoffa:

Alcuni cestini contengono morbidi peluches di piccole dimensioni e alcune bambole di stoffa che permettono ai bimbi un primo inizio di gioco simbolico.

Trainabili:

In legno o in materiale morbido sono disposti su scaffalatura facilmente raggiungibili dai bambini.

Libri di stoffa e cartonati:

Sono a disposizione dei bambini alcuni libretti tattili e cartonati, dai vivaci colori, che riproducono immagini di oggetti da loro conosciuti e amati (es. biberon, ciuccio, lettino, ecc.) che i bimbi possono sfogliare o “leggere” con l’educatrice ritrovando aspetti della propria vita affettiva.

Lo specchio

Il bambino scoprendo se stesso attraverso lo specchio impara a conoscere il proprio volto e il proprio corpo. Cercare di catturare l’immagine riflessa è un gioco che meraviglia e appassiona anche i più piccoli.

Il gioco del “cucù”

Vengono dati al bambino alcuni foulard o teli per nascondersi e giocare al cucù.

Nel “gioco del cucù” si gioca a “scompare” e “riapparire” superando così il timore della separazione e conquistando la certezza del ritrovarsi.

Attraverso scambi di sguardi prolungati, sorrisi, movimenti del corpo, imitazione si arriva ad una prima relazione di amicizia sia tra bambini che tra bambino ed educatrice.

Le attività che proponiamo servono ad accompagnare la crescita del bambino: interagire e giocare, affermare l’individualità, conoscere ed interiorizzare le regole. Lasciamo comunque il bimbo libero di esplorare spontaneamente gli spazi e i materiali a disposizione.

Le varie attività vengono proposte ai bimbi con modalità e tempi differenti rispettando i loro ritmi di sviluppo. L’osservazione attenta dei singoli bambini ci permetterà di cogliere il momento più opportuno per proporre le attività in maniera idonea e stimolante per favorire il benessere e lo sviluppo globale del bambino.

CONCLUSIONE

Sulla base di quanto esposto precedentemente, sottolineiamo l’importanza dell’osservazione, punto di partenza di una progettazione che vede coinvolti educatori, famiglia e spazi nella promozione dello sviluppo del bambino.